

Sono i molisani i bambini più "tranquilli"

È quanto emerge da uno studio Istat – Prisma. In regione sono 4mila i casi di disturbi del comportamento.

Un dato che va in controtendenza rispetto al resto del Paese. Cresce infatti l'Allarme psicofarmaci.

I bambini più "tranquilli"? Sono quelli molisani. Secondo una classifica dell'Istat Prisma, la regione rappresenta solo 4.166 casi di disturbi del comportamento. Un dato che va in controtendenza rispetto al resto dell'Italia. Sono infatti più di 62mila i minorenni che assumono psicofarmaci, il 6% dell'intera popolazione sino a 18 anni. Queste, in sintesi, le cifre, calcolate sui dati Istat 2001, progetto Prisma 2004 e rapporto ARNO 2005, diffuse dal comitato "Giù le mani dai bambini", per la difesa del loro diritto alla salute. Sono 30.382 (2,91%) i bimbi e teenager che assumono farmaci psicoattivi in generale. Ben 24.640 (2,36%) assumono antidepressivi, 7.100 (0,68%) antipsicotici, 522 (0,05%) farmaci a base di litio. La Lombardia è la regione con maggior numero di centri per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini e adolescenti (19) seguita da Veneto (13) e Sicilia (7). Sempre in Lombardia, su un totale di 1.511.111 minorenni, 9.067 assumono psicofarmaci. Tra loro, 4.397 usano psicoattivi in generale, 1.028 antipsicotici e 76 litio. Elevate anche le cifre del Lazio: su un totale di 911.352 minorenni, sono in totale 5.469 quelli che fanno uso di psicofarmaci. Nello specifico: 2.652 assumono psicoattivi in generale, 2.151 antidepressivi, 620 antipsicotici, 46 litio.

Psicofarmaci a 'go-go' ai bambini italiani: in cinque anni, la prescrizione di questi medicinali ai più piccoli è infatti aumentata addirittura del 280% mentre negli Usa, dove i bambini in terapia sono più di 11 milioni, l'aumento è stato del 150%. È l'allarme lanciato dunque da un cartello di associazioni tra le quali 'Giù le mani dai bambini' con altre 100 organizzazioni e 230 mila addetti ai lavori del settore salute.

Tutti insieme gli esperti hanno denunciato come gli psicofarmaci siano somministrati con troppa leggerezza ai minori e hanno lanciato un appello al ministro della Salute Livia Turco affinché intervenga subito istituendo, anche, un tavolo di confronto al ministero. "È un grande scandalo - ha affermato il portavoce Luca Poma - se si pensa che si stanno aprendo in Italia 82 centri per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini iper-attivi, mentre le autorità di controllo sanitario avevano garantito l'istituzione di un solo centro d'eccellenza per regione in modo per prevenire gli abusi". A questo si aggiunge un altro elemento che gli esperti considerano allarmante: l'agenzia europea per i farmaci (Ema) ha autorizzato la somministrazione del Prozac, ribattezzata come 'la pillola della felicità', ai bambini già da 8 anni dopo appena 4-6 sedute di psicoterapia senza risultati. E la situazione è grave anche nelle scuole: "gli istituti - ha detto Poma - non hanno risorse per affrontare il problema dei bambini super vivaci e così si sono già registrati i primi casi di alunni allontanati dalle scuole; chiediamo al ministro Fioroni di intervenire".

Per osteggiare questo approccio troppo "disinvoltato" ad un problema "molto delicato", la campagna è cresciuta e si è ampliata negli anni. Oggi Giù le Mani dai Bambini, promossa da enti privati e pubblici con 100 associazioni aderenti, coinvolge oltre 9 milioni di italiani.

Tratto da: Il Tempo Molise, 19/11/2006 – pag. 25